

*Parrocchia S. Giorgio martire in Montanaso Lombardo
Assunzione Beata Vergine Maria in Arcagna*

IN **CON** **TRA** *la Comunità*

SETTIMANALE

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
(Prima Settimana del Salterio)
n° 38/2018 - Domenica 23 Settembre 2018

IL FIGLIO DELL'UOMO VIENE CONSEGNATO...
SE UNO VUOLE ESSERE IL PRIMO,
SIA IL SERVITORE DI TUTTI
(Mc.9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Gesù mette i dodici, e noi con loro, sotto il giudizio di quel limpidissimo e stravolgente pensiero: chi vuol essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti. Offre di se stesso tre definizioni, una più contromano dell'altra: ultimo, servitore, bambino. Chi è il più grande? Di questo avevano discusso lungo la via. Ed ecco il modo magistrale di Gesù di gestire le relazioni: non rimprovera i suoi, non li giudica, non li accusa, pensa invece ad una strategia per educarli ancora. E lo fa con un gesto inedito: un abbraccio a un bambino. Il Vangelo in un abbraccio, che apre una intera rivelazione: Dio è così, più che onni-potente, onni-abbracciante (K. Jaspers). Gesù mette al centro non se stesso, ma il più inerme e disarmato, il più indifeso e senza diritti, il più debole, il più amato, un bambino. Se non diventerete come bambini... Gesù ci disarma e sguinzaglia il nostro lato giocoso, fanciullesco. Arrendersi all'infanzia è arrendersi al cuore e al sorriso, accettare di lasciare la propria mano in quella dell'altro, abbandonarsi senza riserve (C. Cayol). Proporre il bambino come modello del credente è far entrare nella religione l'inedito. Cosa sa un bambino? La tenerezza degli abbracci, l'emozione delle corse, il vento sul viso... Non sa di filosofia né di leggi. Ma conosce come nessuno la fiducia, e si affida. Gesù ci propone un bambino come padre, nel nostro cammino di fede. «Il bambino è il padre dell'uomo» (Wordsworth). I bambini danno ordini al futuro. E aggiunge: Chi lo accoglie, accoglie me! fa un passo avanti, enorme e stupefacente: indica il bambino come sua immagine. Dio come un bambino! Vertigine del pensiero. Il Re dei re, il Creatore, l'Eterno in un bambino? Se Dio è come un bambino significa che va protetto, accudito, nutrito, aiutato, accolto (E. Hillesum). Accogliere, verbo che genera il mondo nuovo come Dio lo sogna. Il nostro mondo avrà un futuro buono quando l'accoglienza, tema bruciante oggi su tutti i confini d'Europa, sarà il nome nuovo della civiltà; quando accogliere o respingere i disperati, i piccoli, che sia alle frontiere o alla porta di casa mia, sarà considerato accogliere o respingere Dio stesso. A chi è come loro appartiene il regno di Dio. I bambini non sono più buoni degli adulti, sono anche egocentrici, impulsivi e istintivi, a volte persino spietati, ma sono maestri nell'arte della fiducia e dello stupore. Loro sì sanno vivere come i gigli del campo e gli uccelli del cielo, incuriositi da ciò che porta ogni nuovo giorno, pronti al sorriso quando ancora non hanno smesso di asciugarsi le lacrime, perché si fidano totalmente. Del Padre e della Madre. Il bambino porta la festa nel quotidiano, è pronto ad aprire la bocca in un sorriso quando ancora non ha smesso di asciugarsi le lacrime. Nessuno ama la vita più appassionatamente di un bambino. Accogliere Dio come un bambino: è un invito a farsi madri, madri di Dio. Il modello di fede allora sarà Maria, la Madre, che nella sua vita non ha fatto probabilmente nient'altro di speciale che questo: accogliere Dio in un bambino. E con questo ha fatto tutto.

dal commento di E. Ronchi - 20 Settembre 2018

INTENZIONI SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 24 Settembre

Ore 18.00 Santa Messa

Martedì 25 Settembre

Ore 20.30 Def. Maria Ceserani e Giovanni Battaglia

Mercoledì 26 Settembre

Ore 16.00 Santa Messa (Arcagna)

Ore 18.00 Santa Messa

Giovedì 27 Settembre - san Vincenzo de' Paoli, sacerdote

Ore 18.00 Def. Zina Luvie.

Venerdì 28 Settembre

Ore 18.00 Def. Giovanni Tavazzi

Sabato 29 Settembre

ss. Arcangeli Michele Gabriele e Raffaele

Ore 17.00 Def. Fam. Ferrari. Def. Alberto Dolce
Def. Bottani don Luigi e Jorghen. Def. Battista e Ester

Domenica 30 Settembre

Ore 9.30 Def. fam. Maglio e Brambilla. Def. Bruno Furgada.
Def. Giuliano Rossini. (Arcagna).

Ore 11.00 Def. Elena Ronga

**NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI
DELLA SETTIMANA**

APERTURA ANNO CATECHISTICO

Domenica 30 Settembre 2018

Ore 11.00 Santa Messa

Dalle ore 15.00 alle ore 16.00

Incontro per genitori, bambini e ragazzi
a cui seguirà l'iscrizione alla catechesi.

PROGETTO NUOVO ORATORIO

Totale: € 129.382,16

Continuiamo a sostenere la realizzazione del nuovo Oratorio

IBAN IT58-S-05034-20301-000000010232

INDIRIZZO SITO WEB PARROCCHIALE

parrocchiemontanasoarcagna.it

L' ORATORIO E' APERTO

Da Martedì a Domenica
dalle 21.00 alle 23.00

**PARROCCHIA di
MONTANASO e ARCAGNA**

Tel. 0371.68591

SCUOLA DELL'INFANZIA

"GIOVANNI XXIII"

Tel. 0371.68440

Segreteria 0371.768408